



COMUNICATO – 4.11.2016

CONTRATTO SUBITO: MANIFESTAZIONE A ROMA IL 9 NOVEMBRE I DIPENDENTI PUBBLICI DELLA FIALS E DELL'UNSA CONFSAL.

Al grido di **"contratto subito"** i dipendenti pubblici il **9 novembre p.v.** torneranno in piazza a Roma con una manifestazione nazionale unitaria promossa dalla **FIALS** e dall'**UNSA CONFSAL** con il concentramento alle 10 in **Piazza Montecitorio**.

La protesta interesserà diverse professioni, dai dipendenti della sanità organizzati dalla FIALS a quelli delle funzioni centrali organizzati dall'UNSA, contro il Governo che ha proposto nella legge di stabilità 2017 risorse economiche inadeguate per i rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici bloccati da oltre sei anni.

Non ci sentiamo certo degli irresponsabili in un momento particolare, hanno dichiarato i due Segretari Generali della FIALS, **Giuseppe Carbone** e dell'UNSA CONFSAL, **Massimo Battaglia**, quale quello della devastazione provocata dal **sisma** e alla situazione di estremo bisogno delle popolazioni del centro Italia nuovamente colpite dal **terremoto**.

La manifestazione del 9 Novembre diviene, anche, asseriscono i Segretari Generali, **un atto di vicinanza e solidarietà per tutte le popolazioni colpite dal terremoto**, nella quale diviene prioritario sensibilizzare il governo alla ricostruzione delle zone colpite e al rilancio dell'economia e del lavoro nelle stesse.

Un gesto di vicinanza ai tanti nostri iscritti e dirigenti sindacali colpiti dal sisma che esoneriamo dall'essere presenti alla manifestazione Nazionale.

La **legge di stabilità per il 2017**, hanno dichiarato i due leader sindacali, non ha stanziato risorse sufficienti a dimostrare la reale volontà di avviare la stagione dei rinnovi contrattuali di oltre 3 milioni di dipendenti pubblici. La stessa sentenza della Corte Costituzionale di luglio 2015, che giudicava illegittimo il perdurare del blocco dei contratti da parte del Governo, è stata disattesa.

Questo atteggiamento da parte del governo non è più tollerabile.

La **FIALS** e l'**UNSA CONFSAL** chiedono lo stanziamento di risorse adeguate nella legge di stabilità per un rinnovo **"dignitoso"** dei contratti pubblici, ben oltre quella che definiscono la "mancia" proposta dal governo.

Nemmeno 20 euro medi lordi mensili dal 2018: il Governo si vergogni ribattono **Carbone** e **Battaglia**.

Il governo deve trovare le risorse per finanziare un lavoro dignitoso, deve fare la sua parte, altrimenti la mobilitazione si trasformerà in **sciopero generale**.

I dipendenti pubblici rivendicano il diritto al rinnovo del contratto bloccato da sei anni, afferma il segretario della FIALS **Carbone**, le risorse ci sono **basta mettere mano agli sprechi e si potrà finanziare gli aumenti richiesti**.

Un blocco contrattuale ritenuto illegittimo dalla Corte Costituzionale aggiunge **Battaglia** ed il premier **Renzi**, con il tentativo di accaparrarsi un po' di consenso in vista del voto del 4 dicembre, ha pensato di inserire nella legge di stabilità una cifra volutamente dichiarata in

maniera complessiva, già di per sé irrisoria da destinare complessivamente al rinnovo dei contratti pubblici, alle forze armate e alle assunzioni.

Si tratta, aggiungono i due Segretari Generali, di un trucco ben congeniato per dimostrare e annunciare tanti soldi per i rinnovi contrattuali gettando, invece, solo fumo negli occhi dei dipendenti pubblici.

Un gioco vergognoso che non riuscirà a nascondere la realtà di un aumento medio lordo mensile di circa 20 euro dal 2018 per ripagare uno scandaloso blocco dei contratti che dura da oltre 6 anni.

Un segnale ben preciso, quello della nuova legge di stabilità, hanno dichiarato i due leader sindacali, che va nella direzione diametralmente opposta alla necessità di investimenti nella Pubblica Amministrazione in generale a garanzia dell'erogazione dei servizi pubblici e di un rinnovo dignitoso dei contratti pubblici.

Nel merito delle stesse **assunzioni** annunciate da Renzi, insistono i due Segretari Generali, non vi è alcuna certezza, infatti non è ancora chiaro se nella sanità si tratta di nuove assunzioni o di stabilizzazioni del personale precario.

Per non parlare di tutto il resto della Pubblica Amministrazione dove ormai le carenze di organico, imposte dal blocco quasi totale del turn-over, stanno mettendo a serio rischio l'erogazione dei servizi alla cittadinanza.

Di questo ha bisogno la Pubblica Amministrazione e non di spot elettorali.

FIALS e UNSA CONFISALla sfida continua.

POCHI SOLDI, TROPPI INGREDIENTI NO DIPENDENTI PUBBLICI NEL CALDERONE

